

ANNE GIVAUDAN

**Piccolo
manuale
per un grande
passaggio**

Edizioni



AMRITA

Il messaggio

Oggi è un gran giorno, proprio come ogni altro giorno. Giriamo una pagina...

Stavolta, però, siamo di fronte alla data che tutti aspettavamo, in un modo o nell'altro. È il 21 dicembre 2012.

Questo giorno sarebbe potuto essere come tutti gli altri, invece su di esso convergevano tante speranze e paure, ed è questo che l'ha reso speciale.

Parecchi elementi fomentavano la preoccupazione: la fine del calendario Maya, il fatto che i medium russi ed altri veggenti non fossero riusciti a vedere oltre quella data, antiche profezie che potevano essere interpretate come una fine del mondo... Insomma, tutto questo ha creato un gran subbuglio sulla Terra e ne ha disturbato gli abitanti in modi diversi: c'è stato chi ha cercato di rifugiarsi in luoghi considerati più sicuri e chi si è scavato un bunker antiatomico sotto terra; qualcuno ha smesso ogni attività, pensando che, se bisognava morire, era meglio approfittare degli ultimi piaceri della vita; e alcuni commercianti erano stressati al pensiero che un'ondata di atti di teppismo si sarebbe avventata sui loro negozi, dal momento che la gente non aveva più niente da perdere. E poi c'erano le persone più ragionevoli che, dopo aver messo da parte un po' di vettovaglie in previsione di un eventuale black out, si chiedevano come vivere appieno la "transizione"...

Qualsiasi cosa ne pensino i mass media, in quella stessa notte sono avvenute più cose che negli ultimi mille anni.

In molte case la notte del 21 dicembre si è accesa una luce, ad opera di esseri umani che, in letizia o in meditazione, intendevano celebrare il nostro generoso pianeta. E ce n'erano ovunque, di queste luci festose: la Terra è stata percorsa da un'ondata gioiosa d'Amore, e i raggi luminosi che partivano dai cuori amorevoli controbilanciavano la tristezza programmata nell'atmosfera circostante. Durante quella notte, fuori dal corpo, ho visto uno spettacolo di sconvolgente bellezza, carico di promesse...

Dopo l'esplosione d'amore che aveva dinamizzato e purificato ogni cellula del mio corpo mi ero addormentata serena; mi sono sentita irresistibilmente attratta fuori dal corpo fisico e ho cominciato a salire, sempre più in alto e sempre più lontano, pervasa da quel senso di lieve vertigine che ben conosco. A questo punto, come già mi è capitato tanti anni fa, ho visto nuovamente la sfera così toccante del nostro pianeta. Le mie prime visioni della Terra, tanto tempo fa, contando in anni umani, mi avevano lasciato una certa tristezza, un senso di impotenza di fronte all'alone grigio che, all'epoca, circondava il pianeta.

Ma la notte del 21 dicembre, tutto era diverso: davanti alla Terra non ho potuto trattenere un'esclamazione di gioia. In quel momento, infatti, il nostro pianeta era circondato da una quantità di luci che creavano un alone dorato e danzante, e la cosa più strana era che tutte quelle luci non provenivano dal cosmo, dallo spazio o da altri pianeti, bensì dalla Terra stessa, e dai suoi abitanti.

La voce della mia guida, acquietante e serena, mi ha parlato nella mente:

«Gli abitanti della Terra oggi sono in grado di rigenerare il loro pianeta; noi ci siamo, ma non c'è bisogno del nostro intervento per la semplice ragione che oggi gli esseri umani devono capire che hanno in sé il poten-

ziale immenso necessario per generare il cambiamento.

Anche se qualcuno riderà di tutte le predizioni fatte fin qui, non pensate che non sia accaduto nulla: voi abitanti della Terra siete riusciti a generare una tale energia di trasformazione che la transizione tanto temuta è avvenuta in dolcezza, anche se questo non significa che i problemi economici, geografici, politici o umani si siano riassorbiti come per magia, e che il “paradiso perduto” sia a portata di mano; avete ancora molta strada da percorrere!

La Terra e i suoi abitanti, tuttavia, hanno fatto un balzo quantico, aprendo il loro cuore come mai avevano fatto prima, anche solo per un millesimo di secondo; così facendo hanno aiutato il pianeta a riprendere a poco a poco il posto che gli spetta nel cerchio dei pianeti dell’Alleanza. Per questo vi rendono onore e vi ringraziano tutti gli esseri del vostro sistema solare, e di tutti i sistemi solari.

Questa fase non va considerata, però, come una conclusione: semmai è l’inizio di una storia nuova, ancora tutta da scrivere, una nuova vita in cui sarete sostenuti da tutti gli esseri di tutti i piani visibili o invisibili. Sono presenti, pronti a tendervi la mano, ad uscire dall’invisibilità, dal loro anonimato protettivo affinché possiate collaborare tutti insieme, ma soprattutto affinché cadano le barriere della mente concettuale che offuscano la vostra visione, togliendovi la facoltà di pensare e di agire al di là di certi limiti che continuate a credere impotenti.

In questi giorni, l’energia ricevuta dai luoghi principali del pianeta, come le grandi piramidi e i sacri templi, è stata tale da creare un’apertura, una riattivazione, grazie alla quale questi edifici potranno riprendere le loro funzioni: sono generatori, luoghi di contatto con stelle e pianeti, protettori e dinamizzatori delle grandi linee vitali della Terra. Siatene dunque felici, perché al di là di ciò

che i vostri occhi umani vi consentono di vedere si sta radicando un'energia possente, anche se esigente.

Esigente, qui, vuol dire che d'ora in poi qualsiasi vostra debolezza verrà messa in evidenza, allo scopo d'essere guarita. Certamente sarà scomodo, e lo sappiamo bene perché anche noi ci siamo passati, tanto tempo fa; tuttavia questa fase è oggi indispensabile per la traversata che vi aspetta.

Non è più il momento di interrogarvi, ma quello di agire in base a ciò che sapete essere giusto. Vi amiamo e vi salutiamo».

(Gli Esseri solari)

Dopo aver ascoltato, annotato e poi riletto questo messaggio, sono rimasta in attesa di indicazioni più precise per condurre in porto la grande e appassionante traversata in cui avevamo sfiorato la riva quella notte. Ed effettivamente ho ricevuto in seguito una serie di indicazioni che sono un po' come un filo conduttore, la bussola che condurrà in porto il marinaio.

Abbiamo certamente scelto di vivere in questo mondo, altrimenti non saremmo qui, e soprattutto ci siamo dati tutti appuntamento per questa grande traversata. Tuttavia, ci siamo anche impegnati a uscire dall'illusione creata dalla cecità degli umani. E la domanda a cui occorre rispondere è: *come uscire da questo guscio?*

NON POSSONO ESSERCI VERI CAMBIAMENTI
SE IN NOI NON CAMBIA MAI NULLA.

Siamo all'alba di grandi cambiamenti, e viviamo il periodo di transizione dal mondo antico al mondo nuovo un po' come quando i raggi del sole non sono ancora sorti per illuminare la giornata. Che cosa vuol dire? Nuovamente, risuona in me la voce della mia guida:

«Hai detto spesso che la Terra era l'unica nota stonata del sistema solare, ed era effettivamente così. Adesso però possiamo dire che non è più una nota a sé stante all'interno dell'armonia dei pianeti; quel meraviglioso e generoso essere cosmico che è la Terra ha offerto il proprio corpo all'esperienza umana, e ha accettato tante volte di rallentare la propria evoluzione per aspettare che i suoi abitanti umani fossero pronti.

Oggi non può rallentare ulteriormente il proprio cammino, e avanza verso il proprio destino. È in una sorta di crisi di crescita, come il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, oppure come un parto; ed effettivamente una parte degli umani è pronta a vivere anche ora le conseguenze di questi cambiamenti.

Al momento, la Terra rimane l'unico pianeta del vostro sistema solare a non avere contatti ufficiali, riconosciuti e regolari con gli altri pianeti; è anche l'unico abitato da esseri accanitamente autodistruttivi; però è anche il pianeta più visitato, più osservato e, addirittura, più ammirato.

Ciò non vuol dire che atterreremo in massa, oggi, sulla Terra. Aspetteremo che siate in tanti a volerlo, senza che ci consideriate salvatori, ma solo amici.

Già operano tra voi molti dei nostri fratelli e sorelle, e già lo sapete perché, da qualche anno, non sono più tenuti a mantenere segreta la loro identità.

In passato i nostri vari approcci per entrare in contatto con voi hanno raramente avuto successo, e molti dei nostri contattati hanno subito perdite a causa delle loro rivelazioni; oggi però il mondo è diverso, ed entreremo progressivamente nella vostra sfera mentale prima che in quella fisica, affinché stampiate in voi la nostra immagine e vi liberiate dalla paura inculcatavi da coloro che si credono i signori del mondo.

Il vostro cuore si apre, e come un'antenna saprà riconoscere chi dà e chi prende.

Mantenete aperti il cuore e la mente superiore, perché quanto verrà scritto potrà sostenere considerevolmente il vostro progresso, rendendovi la traversata più serena. Vi amiamo e vi salutiamo».

(Gli Esseri solari)

Le pagine che seguono, dunque, non sono solo ricche di consigli pratici per attraversare serenamente l'epoca nuova, ma hanno anche la funzione di risvegliare qualcosa che ancora sonnecchia dentro di noi, impedendoci di credere nella nostra Luce e di metterci davvero in cammino verso noi stessi.

L'eterizzazione della Terra e le sue conseguenze

Spesso abbiamo sentito parlare dell'eterizzazione della Terra, senza capire bene in cosa consistesse.

L'Etere è una delle dimensioni dei piani sottili, uno degli elementi che li costituiscono, il quinto elemento dopo l'Acqua, l'Aria, la Terra e il Fuoco. Il piano eterico, costituito da questo elemento, è, fra i piani invisibili, quello più vicino al mondo fisico; è quasi palpabile, ed è uno dei primi con cui si entra in contatto quando si incominciano a studiare le terapie essene. Con un po' di addestramento lo si può infatti vedere e palpare facilmente.

È in questo universo eterico che vive una parte dei custodi della natura, a noi così vicini¹. Oggi, molte persone sostengono che il magnetismo terrestre, che protegge il pianeta da influenze esterne e nocive come quelle prodotte dai venti, si vada progressivamente riducendo; cito di seguito un articolo molto chiaro in proposito, comparso nel giornale del CNRS² con la firma di Denis Delbecq³, intitolato "Inversione [dei poli]".

1 Anne Givaudan, *Incontro con gli invisibili custodi della natura*, Amrita, Torino 2011.

2 Il CNRS (*Centre National de la Recherche Scientifique*) è un ente pubblico francese di ricerca scientifica.

3 Denis Delbecq è un fisico, ex ricercatore e giornalista scientifico francese; scrive su molti media e siti, tra cui il visitatissimo *Effets de terre* (<http://effetsdeterre.fr/>).

«Grazie a tutti questi dati, sappiamo ormai che le bussole, negli ultimi 200 milioni di anni, si sono capovolte più di 300 volte.

Ad ogni episodio del genere il campo terrestre si indebolisce prima di invertirsi, il che comporta una riduzione dell'intensità dello scudo magnetico [...]

I nostri antenati (l'*Homo erectus*) sono sopravvissuti, giacché siamo qui a parlarne! Tuttavia, se l'inversione avesse luogo ora i satelliti e le reti elettriche ne sarebbero grandemente disturbati, la Terra non sarebbe più protetta dalle tempeste magnetiche e dagli afflussi improvvisi di particelle cariche prodotte dalle eruzioni sulla superficie del sole.

Per tentare di capire meglio il campo magnetico terrestre, i ricercatori studiano in particolare alcuni pianeti, come Marte, che ancora portano la traccia di un magnetismo oggi scomparso.

In poche centinaia di anni, l'intensità del nostro campo si è ridotta del 10%; sarà il segno di un'inversione prossima?»

I ricercatori sono solo alle ipotesi, a questo proposito; e se studiano Marte è soprattutto perché lo vedono come un pianeta-rifugio in caso di distruzione della Terra, un rifugio riservato alla "élite" non ufficiale che ci governa, e di cui non conosciamo il volto.

Durante le mie esperienze di contatto con abitanti di altri pianeti, mi è accaduto di chiedere ingenuamente:

«Perché, malgrado tutte le sonde e le apparecchiature inviate dalla Terra su Marte o altrove nel sistema solare, è impossibile provare la vostra esistenza? Tutti i rapporti sembrano sempre dimostrare che, a parte sulla Terra, non esiste alcuna forma di vita».

La risposta che ho ricevuto è stata chiara e limpida:

«In parte già conosci la risposta, ma replicheremo comunque.

Sulla Terra esistono due categorie di strumenti per sondare i pianeti del sistema solare: i primi sono con-

divisi con i “comuni mortali” del vostro pianeta, e captano solo ciò che riguarda la terza dimensione. Non potete chiedere a questi strumenti più di quanto siano in grado di dare, proprio come non potreste chiedere a una macchina fotografica di rendere visibili le presenze dei mondi eterici, che siano per voi elfi o fantasmi.

Il secondo tipo di strumenti è molto più avanzato di quanto vi diano ad intendere. Alcuni dei nostri hanno partecipato alla loro realizzazione. Solo pochi terrestri ne sono a conoscenza, e queste persone, naturalmente, sanno che noi esistiamo, ma il loro timore è che l'umanità, svegliandosi, apra una porta che non potrà più chiudere: la porta della libertà.

Ma per l'equilibrio del vostro mondo è venuta l'ora di sollevare il velo che vi avvolge, e perché questo avvenga basterà che teniate semplicemente in considerazione la possibilità che tutti gli altri mondi siano abitati...

A questo punto relativizzerete tutto ciò che vivrete, e non vi sentirete mai più isolati.

Le vostre mura interiori crolleranno, dandovi accesso all'immensità dei mondi. La conoscenza dei contatti con noi e dei nostri insegnamenti è ancora viva presso le vostre popolazioni cosiddette “primitive”, le etnie diventate “di minoranza”, e sebbene alcune di quelle conoscenze siano state distorte nel corso dei secoli, non perdetevi di vista quanto ancora vi possono offrire.

Tutti i pianeti del vostro sistema solare sono entrati in un'altra dimensione e si sono, da molto tempo, eterizzati; è logico che il loro magnetismo sia scomparso, ma non preoccupatevi: i vostri organismi sono adattabili ad ogni trasformazione, purché la mente ordinaria, invasa dal dubbio, non dia l'ordine contrario».

Possiamo chiederci quali siano le conseguenze per gli abitanti della Terra di questa eterizzazione, e scoprire che cos'altro comporta, a parte le perturbazioni elettriche cita-

te dagli uomini di scienza.

Da alcuni anni a questa parte, un numero crescente di persone percepisce un'accelerazione temporale, e si trova di fronte a prese di coscienza folgoranti e a un aumento delle proprie capacità e della propria sensibilità.

In poche parole, ciò vuol dire che oggi, molto più che in passato, c'è gente che ode voci, riceve messaggi, sente o percepisce entità di universi di solito invisibili.

I nostri sensi sottili si svegliano, e qualche volta ci spaventano perché nessuno ci ha insegnato a conoscerli o come servircene; ciò vale anche per i genitori che oggi si sentono impreparati davanti alle strane capacità dei loro figli.

Di visionari, medium, persone capaci di entrare in contatto con i mondi sottili, ce ne sono sempre stati; ma perlopiù si guardavano bene dallo svelare in pubblico il loro talento, per paura di trovarsi chiusi nella cella imbottita di un manicomio.

Oggi molte persone ricevono messaggi, percepiscono elfi o folletti, riprendono gli *orb*⁴, quelle sfere che si possono a volte vedere anche sulle fotografie; in molti scoprono di avere il dono di guarire, o altri talenti di cui nessuno, un tempo, avrebbe osato parlare apertamente.

Il mondo è quello che è, ma è certo che si va trasformando. E, soprattutto, rapidamente.

Mi ricordo ancora della mia prima conferenza con Daniel Meurois. Avevamo appena terminato il nostro primo libro, *Racconti di un viaggiatore astrale*⁵, cui sarebbe seguito *Terra di smeraldo*⁶, quando una coppia di lettori belgi ci invitò a tenere una conferenza sul viaggio astrale.

4 *Orb* è un termine inglese che definisce le piccole sfere (somiglianti a globi di luce) che talvolta appaiono nelle immagini fotografiche o nei filmati, pur non corrispondendo ad oggetti visibili ad occhio nudo.

5 Anne Givaudan e Daniel Meurois, *Racconti di un viaggiatore astrale*, Amrita, Torino 1989. La versione italiana di questo primo libro apparve in realtà con qualche anno di ritardo.

6 Anne Givaudan e Daniel Meurois, *Terra di smeraldo: testimonianze dall'Oltrecorpo*, Amrita, Torino 1988.

Non è che la cosa mi facesse particolarmente piacere, perché mi chiedevo come il pubblico avrebbe accolto quello che ci apprestavamo a dire. Allora ero una studentessa universitaria molto giovane, particolarmente a disagio all'idea di parlare in pubblico delle mie esperienze fuori dal corpo, in un periodo in cui l'argomento era tabù.

Quella conferenza ebbe luogo a Bruxelles, e quale fu la mia sorpresa, alla fine del nostro discorso, nel vedere tante persone avvicinarsi al palco per ringraziarci:

«Grazie per aver parlato di ciò che anche noi abbiamo vissuto, e di cui non avremmo mai avuto il coraggio di parlare per paura di essere presi per pazzi», dicevano, sostanzialmente, quelle persone.

Quelle loro parole calorose, che ho sempre tenuto a mente, mi furono di grande conforto: capii che era davvero il momento di toccare certi argomenti.

Questi fatti risalgono a molti anni fa, e oggi posso constatare quanto sia stato veloce il cambiamento; non dico che oggi sia moneta corrente ciò un tempo non lontano era un argomento misterioso di cui era impossibile parlare, ma se non altro è assolutamente accettato da una parte della popolazione del mondo.

Sto tornando dall'Africa, e più precisamente dal Senegal, dove una biologa vicina ai guaritori tradizionali mi ha detto che anche le persone più moderne hanno il loro guaritore personale, anche se si rifiutano di ammetterlo.

Potremmo allora dire la stessa cosa: chi non ha un suo medium, un suo canale, in questa nostra società che si crede così risolutamente “moderna” e “pragmatica”?

Senza avere il coraggio di ammetterlo, una vocetta interiore ci sussurra all'orecchio che il nostro universo tecnologico non può, da solo, spiegare tutto, e che vi sono altri mondi da scoprire.

La presenza di questi fenomeni strani ci porta a un'altra domanda: *che si può dire rispetto alla qualità dei contatti?*